

TRASMIGRAZIONE DELLE ANIME NELLA MISTICA EBRAICA

Osservazioni conclusive

Prof. Elena Lea Bartolini – ISSR

Milano A.A. 2023-2024



DATI EMERSI

- La dottrina del *ghilgul*, sorta nell'ambito della *Qabbalah* (Mistica ebraica), costituisce una corrente di pensiero minoritaria nell'ambito della tradizione ebraica
- Si fonda sull'idea della separazione dell'anima dal corpo, che matura e si sviluppa soprattutto in epoca post-biblica sia nella riflessione rabbinica che mistica, e sull'assunto che nel mondo domina un ordine morale in base al quale ogni azione comporta delle conseguenze
- Le dinamiche del *ghilgul* sono attestate – con alcune differenze – sia nei testi della *Qabbalah* pre-luriana (prima del 1500) che in quelli del periodo post-luriano (dopo il 1500)

MODALITÀ E DINAMICHE

- **Purificazione dell'anima** attraverso il *ghilgul*, cioè la «reincarnazione» in altri corpi umani appena nati o in animali (in rarissimi casi anche piante). **Ci sono anche casi** di reincarnazione per portare la santità nel mondo
- **Incremento della santità personale** attraverso l'*ibbur*, cioè «l'ingravidazione» in individui adulti di anime sante già separate dal corpo
- **Possessione**, a causa del *dibbuq*, da parte di spiriti maligni che si «attaccano/fondono» a corpi umani, dalla quale **ci si libera attraverso esorcismi** di vario genere
- **Persone particolarmente sante**, come i maestri chassidici, possono avere **memoria delle loro vite precedenti** e **possono «liberare»** anime ingiustamente intrappolate in corpi di animali

QUALE PARTE DELL'ANIMA È COINVOLTA NEL GHILGUL?

La *nefesh* (anima naturale o vegetativa)?

La *ruach* (anima sensitiva)?

La *neshamah* (anima superiore o scintilla divina)?

Secondo alcuni maestri: soltanto la *nefesh* viene coinvolta nel *ghilgul*, e al massimo la *ruach*, in quanto la *neshamah* è incapace di peccare

Secondo Chaim Josef David Azuali (1724-1806): nel primo *ghilgul* viene coinvolta la *nefesh*, nel secondo la *ruach* e nel terzo la *neshamah*

Secondo altri: è il tipo di colpa da espiare a determinare quale parte «parte» di anima deve essere coinvolta nel *ghilgul*



DIFENSORI E OPPONENTI
DI TALE DOTTRINA
E QUESTIONI APERTE

FRA I DIFENSORI

Menasheh ben Israel (1604-1657), Rabbino e qabbalista vissuto nei Paesi Bassi europei dopo che la famiglia aveva dovuto lasciare il Portogallo a causa dell’Inquisizione

Nella sua opera ***Nishmat Chajim*** (*Il respiro della vita*), tutta dedicata alla trattazione dell’anima, **sostiene che la possibilità che essa possa reincarnarsi** dopo la morte del corpo costituisce una **prova della sua immortalità**

A sostegno di ciò, riporta testimonianze di autori greci e latini che condividono tale credenza, sottolineando che anche fra i «sapienti delle Nazioni» è stata recepita l’idea che l’anima sussiste e agisce dopo la morte

Inoltre, egli riporta drammatici e sconcertanti resoconti relativi agli esorcismi per liberare le anime dal *dibbuq* (cf. *Nishmat Chajim* III,10)

FRA GLI OPPOSITORI

Sa'adjah Ga'on (882-942), ritiene il *ghilgul* un retaggio del Karaismo che deve essere severamente combattuto, in quanto «confonde la mente» e non ha fondamenti nella Scrittura, per questo contesta chi vede un riferimento al *ghilgul* in Ez 37,1-14

Chasdai Qresqas (1340-1414), sostiene che, per poter accettare la dottrina del *ghilgul*, tutti dovrebbero avere memoria delle eventuali vite precedenti

Josef Albo (1360 ca.-1444), confuta la dottrina del *ghilgul* partendo dallo *tzelem* (immagine divina) nell'uomo e dalla libertà che ne è il riflesso: se lo scopo dell'anima nel corpo è quello di permettere la scelta fra bene e male, una volta che si è realizzata non c'è motivo per il quale debba essere ripetuta

QUESTIONI APERTE

1. C'è chi si domanda se l'anima di una donna possa trasmigrare. I pareri non sono univoci:

- **Menachem Recanati** (1250-1310), sembra orientato ad una risposta affermativa
- **Chajim Vital Calabrese** (1543-1620), lo esclude

Ma c'è anche qualcuno che afferma che l'anima della donna possa reincarnarsi ma solo in casi eccezionali (ad es.: non è riuscita ad avere figli o ha avuto rapporti con altre donne)

2. È possibile la trasmigrazione dell'anima dal corpo di un ebreo a quello di un non ebreo e viceversa?

La risposta è affermativa, e a margine di ciò è stato ipotizzato i *gojim* attratti dall'ebraismo potrebbero essere depositari di un'anima in percorso di *ghilgul* che abbia fatto, in una vita precedente, esperienza di ebraicità



IN OGNI CASO

Quando i «Tempi messianici» si saranno compiuti:

- Non ci sarà più bisogno del *ghilgul*
- Quando Dio ridarà vita ai corpi, ognuno riceverà soltanto un'anima
- Potrà anche succedere che, se un'anima è trasmigrata, non riprenda il suo corpo originario ma quello in cui ha raggiunto la perfezione

PRECISAZIONE

L'aderire o meno alla dottrina del *ghilgul* non ha mai rappresentato motivo di «scomunica» o di dichiarazione di «eresia», in quanto si tratta di una credenza che non attiene alla sfera della *halakhah* (prassi religiosa)

D'altro canto, secondo la tradizione rabbinica, moralità e osservanza dei precetti sono meglio salvaguardati se si insegna che abbiamo soltanto una vita, e quindi non possiamo permetterci di sprecarla... questo è il motivo per cui il *ghilgul* non ha mai incontrato il favore del giudaismo rabbinico